

COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

35.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO RUFFOLO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|---------|--|------|
| Sostituzione: | | Disegno e proposta di legge (Rinvio del seguito della discussione): | |
| RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i> | 3 | Sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati (1907); | |
| Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione): | | PATRIA ed altri: Sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati (1727) . . | 5 |
| Sistemazione finanziaria della residua esposizione debitoria dei soppressi enti mutualistici nei confronti degli istituti bancari creditori (2308) | 3 | RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i> | 5, 6 |
| RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i> | 3, 5 | COLUCCI FRANCESCO | 6 |
| FRACANZANI CARLO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> | 3, 4, 5 | PATRIA RENZO, <i>Relatore</i> | 5 |
| PIERINO GIUSEPPE | 4 | Votazione segreta: | |
| TRIVA RUBES | 4, 5 | RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i> | 6 |

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,10.

CARLO MEROLLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna il deputato Matarrese è sostituito dal deputato Ianniello.

Seguito della discussione del disegno di legge: Sistemazione finanziaria della residua esposizione debitoria dei soppressi enti mutualistici nei confronti degli istituti bancari creditori (2308).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Sistemazione finanziaria della residua esposizione debitoria dei soppressi enti mutualistici nei confronti degli istituti bancari creditori ».

Ricordo ai colleghi che nella seduta del 17 gennaio è stata chiusa la discussione sulle linee generali.

Il Governo ha facoltà di svolgere la sua replica.

CARLO FRACANZANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Onorevole presidente, gli interrogativi posti dai colleghi nella riunione precedente erano sostanzialmente di tre tipi.

Il primo ordine di domande era relativo al meccanismo attraverso il quale si era venuta a determinare la cifra prevista nel disegno di legge al nostro esame. A tale proposito abbiamo predisposto, insieme con gli uffici, un appunto che indica l'ammontare delle somme al 31 marzo

1981 e la loro proiezione successiva, che ha determinato una cifra di 1832 miliardi al 31 dicembre 1983. Per completezza di ragionamento abbiamo voluto allegare alcune tabelle, che ricostruiscono a partire dal 31 dicembre 1977 l'andamento delle cifre sia come somma debitoria iniziale, sia come carico di interessi che si è venuto accumulando successivamente e che quindi ha comportato la somma globale che è oggetto del provvedimento all'esame della Commissione e che ammonta a 2265 miliardi al 31 dicembre 1984.

È stata anche chiesta la ragione per la quale è stato indicato l'allineamento al 1° gennaio 1985 della valuta e del tasso di interesse dei titoli: si è dovuto agire in questi termini per precise motivazioni e obblighi di contabilità, ai fini della quantificazione degli oneri.

Sono state formulate domande anche in riferimento ai titoli previsti e alla relativa durata. A quest'ultimo proposito debbo comunicare che i titoli in questione hanno una durata di dieci e di quindici anni.

Credo di aver dato risposta ai quesiti posti nella seduta precedente e soprattutto di aver messo a disposizione della Commissione un prospetto analitico dell'andamento delle cifre oggetto del provvedimento.

PRESIDENTE. I prospetti saranno pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

È consolidata l'esposizione debitoria delle gestioni liquidatorie dei soppressi enti mutualistici INAM, Casse mutue

provinciali di malattia di Trento e Bolzano, Federazione nazionale casse mutue provinciali malattia dei coltivatori diretti e casse mutue coltivatori diretti di Trento e Bolzano, risultante alla data del 31 dicembre 1984 nei confronti degli istituti bancari finanziatori delle gestioni di assistenza sanitaria dei predetti enti mutualistici, sulla base degli estratti conto prodotti da ciascun istituto bancario creditore e verificati dall'Ufficio liquidazioni istituito presso il Ministero del tesoro con legge 4 dicembre 1956, n. 1404.

L'esposizione predetta è assunta a carico dello Stato ed alla sua regolazione si provvede mediante rilascio agli istituti bancari di titoli di Stato, aventi valuta 1° gennaio 1985 e tasso d'interesse allineato a quello vigente sul mercato alla stessa data.

A tal fine il Ministro del tesoro è autorizzato ad emettere titoli di Stato, le cui caratteristiche sono stabilite dal Ministro stesso con propri decreti, ed a versare all'entrata del bilancio dello Stato il ricavo netto dei titoli emessi con imputazione della relativa spesa ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985.

In relazione alla predetta regolazione sono apportate le conseguenti variazioni alla situazione patrimoniale degli enti di cui al primo comma.

GIUSEPPE PIERINO. Desidero intervenire sugli articoli di questo disegno di legge per fare la seguente osservazione: l'esposizione debitoria di 1.019,3 miliardi, calcolata al 31 marzo 1981, è cresciuta per effetto degli interessi passivi a 2.265 miliardi al 31 dicembre 1984 solo per responsabilità del Governo; ciò che è strano è che il Governo, nel presentare questo disegno di legge, fa carico al Parlamento di aver ritardato l'approvazione del provvedimento. Sono passati già quasi quattro anni senza che sia intervenuto un solo provvedimento da parte del Governo per sanare quella situazione già accertata nel marzo 1981. Mi pare che questo sia un

modo di governare assolutamente inaccettabile, che tende sostanzialmente a coprire le difficoltà del Governo e che mette in evidenza la sciatteria da parte dei governi che si sono succeduti.

Ricordo che abbiamo sempre votato a favore dei precedenti provvedimenti (questo è il sesto) perché ci rendevamo conto che bisognava saldare questi debiti verso le banche e verso terzi. Ma ora, il mio gruppo pur convinto che questo debito non può continuare ad accrescersi, non può approvare questo provvedimento proprio per le carenze che il Governo ha dimostrato nel corso di questi anni.

RUBES TRIVA. Vorrei completare l'intervento del collega Pierino e formulare al Governo una domanda precisa. Nell'allegato che il Governo ci ha consegnato questa mattina, è scritto che al 31 marzo 1981, dopo l'operazione di sistemazione dei debiti contratti dagli enti mutualistici nei confronti degli istituti bancari, effettuata con la legge 28 novembre 1980, n. 783, la parte non ripianata verso le aziende di credito era pari a 1.019,3 miliardi; questo debito residuo a causa degli interessi è aumentato durante questi anni, e al 31 dicembre 1984 ha raggiunto i 2.265 miliardi. Si tratta di una constatazione di fatto da parte del Governo che noi apprezziamo.

Quello che però il Governo non ci ha detto è quali sono le ragioni che lo hanno indotto a non adottare il 1° aprile 1981 (constato che mancavano mille miliardi) un provvedimento che attraverso il sistema dei certificati di credito ripianasse quel debito, e ad aspettare quattro anni lasciando che le banche lucrassero gli interessi. Vorrei sapere di chi è la responsabilità di tutto questo.

CARLO FRACANZANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non vorrei ritornare sulle polemiche e sulle motivazioni dei ritardi di cui si è parlato. Vorrei dire soltanto che, in mancanza di una celere approvazione, si mettono in moto dei meccanismi che ritardano l'attuazione dei provvedimenti. Credo che a questo punto,

presentato il quadro della situazione nella sua completezza ed integralità, sia conveniente andare avanti e cercare di chiudere questo capitolo, per evitare ulteriori pesanti conseguenze quali quelle richiamate.

RUBES TRIVA. La mia non è una polemica, ma una domanda: quando il Governo ha emesso i CCT ha constatato che restavano sospesi mille miliardi; perché non ha adottato subito un provvedimento?

CARLO FRACANZANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Nel quadro della mia risposta è compreso anche un riscontro di ciò che è stato affermato dall'onorevole Triva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo articolo 1.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato per l'anno 1985 in lire 2.430 miliardi, ivi comprese lire 165 miliardi per oneri di interessi e spese, ed in lire 330 miliardi per ciascuno degli anni 1986 e 1987 per i soli oneri di interessi e spese, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo numero 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il provvedimento sarà votato a scrutinio segreto in fine seduta.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge: Sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati (1907) e della proposta di legge Patria ed altri: Sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati (1727).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati » e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Patria ed altri: « Sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati ».

Debbo comunicare che non è ancora pervenuto, pur avendolo ripetutamente sollecitato, il parere della I Commissione affari costituzionali. Non è possibile, pertanto, procedere nella seduta odierna alla votazione degli articoli e del provvedimento nel suo complesso.

RENZO PATRIA, *Relatore*. Signor presidente, mi permetto di invitarla a intervenire nei luoghi opportuni affinché si riesca a licenziare il provvedimento, che non tende nemmeno più a colmare una inadempienza del nostro paese verso una direttiva della CEE, bensì a dare esecuzione ad una sentenza della Corte di giustizia. A tal proposito il nostro Governo ha dato assicurazioni a livello della Comunità economica europea nel senso che il provvedimento sarebbe stato licenziato entro il 10 gennaio 1985.

Debbo osservare che sovente in Assemblea il Governo addebita alle Commissioni di merito omissioni o inefficienze: nella fattispecie eventuali accuse nei confronti della Commissione di merito sarebbero del tutto gratuite, perché essa ha adempiuto interamente il proprio dovere.

PRESIDENTE. Concordo con quanto affermato dall'onorevole Patria. Per quanto ci riguarda, abbiamo più volte formalmente sollecitato la I Commissione affari costituzionali ad esprimere il prescrit-

to parere sul provvedimento; informalmente, mi sono permesso di segnalare il problema al presidente di tale commissione.

Confido che si possa giungere ad una sollecita acquisizione del parere su questo provvedimento.

FRANCESCO COLUCCI. Signor presidente, prendo atto del suo impegno e sono d'accordo con lei sulla necessità di sollecitare la I Commissione ad esprimere i pareri di sua competenza. Nel caso specifico, si tratta di un problema in ordine al quale l'Alta Corte di giustizia ha richiamato il nostro Governo sulla necessità di armonizzare la nostra legislazione con le direttive della Comunità economica europea e, pertanto, ritardare ulteriormente l'adozione dei provvedimenti che ci competono significherebbe porre il nostro paese in una condizione di inadempienza delle norme comunitarie.

La ringrazio per l'impegno che ella porta nel sollecitare il presidente della I Commissione affari costituzionali, però è necessario al più presto portare a compimento l'iter del provvedimento al nostro esame, anche perché, se ciò non avvenisse, le responsabilità ricadrebbero su tutto il Parlamento e non soltanto su una Commissione.

PRESIDENTE. Il seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Sistemazione finanziaria della residua esposizione debitoria dei soppressi enti mutualistici nei confronti degli istituti bancari creditori » (2308):

| | |
|--------------------------|----|
| Presenti e votanti . . . | 25 |
| Maggioranza | 13 |
| Voti favorevoli . . . | 18 |
| Voti contrari | 7 |

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Antoni, Auleta, Borgoglio, Brina, Bruzzani, Colucci, Contu, Corsi, Da Mommio, Fiori, Formica, Ianniello, Merolli, Nucci Mauro, Parigi, Patria, Pierino, Piro, Ravasio, Rosini, Rossi di Montelera, Ruffolo, Serrentino, Triva e Umidi Sala.

La seduta termina alle 9,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

IX LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GENNAIO 1985

ANTICIPAZIONI BANCARIE EX CASSA MUTUA PROVINCIALE MALATTIA DI TRENTO

| Istituto di credito | Debito originario | Debito al 31 dicembre 1977 | Debito al 31 dicembre 1978 | Debito al 31 marzo 1981 | Debito residuo al 31 marzo 1981 (Ripian. L. 783/80) | Debito al 31 dicembre 1981 | Debito al 31 dicembre 1982 | Debito al 31 dicembre 1983 | |
|---|-------------------|----------------------------|----------------------------|-------------------------|---|----------------------------|----------------------------|----------------------------|-------------------|
| | | | | | | | | secondo l'Ente | secondo le banche |
| I.C.C.R.I. | 4.000.000.000 | 2.217.577.092 | 4.168.560.555 | 6.178.322.348 | 3.333.322.348 | 3.982.292.549 | 4.996.840.202 | 6.129.767.026 * | 6.138.932.931 |
| I.C.C.R.I. | 5.000.000.000 | 5.219.937.854 | 5.197.916.666 | 7.556.470.246 | 4.000.470.246 | 4.744.985.250 | 5.896.982.742 | 7.164.531.283 * | 7.175.816.297 |
| I.C.C.R.I. | 2.000.000.000 | 4.407.772.587 | 5.178.279.165 | 7.825.957.749 | 4.689.957.749 | 5.562.807.016 | 6.913.378.713 | 8.399.421.736 * | 8.409.373.864 |
| | 11.000.000.000 | 11.845.287.533 | 14.544.756.386 | 21.560.750.343 | 12.023.750.343 | 14.290.084.815 | 17.807.201.657 | 21.693.720.045 * | 21.724.123.092 |
| Cassa Rispar. Trento e Rovereto | 2.000.000.000 | 2.000.000.000 | 2.084.277.778 | 3.011.833.384 | 1.588.833.384 | 1.887.517.031 | 2.345.772.375 | 2.845.479.757 * | 2.849.993.854 |
| | 1.500.000.000 | 1.500.000.000 | 1.561.752.778 | 2.308.579.849 | 1.241.579.849 | 1.485.586.030 | 1.864.052.830 | 2.283.432.078 * | 2.286.816.858 |
| | 3.500.000.000 | 3.500.000.000 | 3.646.030.556 | 5.320.413.233 | 2.830.413.233 | 3.373.103.061 | 4.209.825.205 | 5.128.911.835 * | 5.136.810.712 |
| Totale generale | 14.500.000.000 | 15.345.287.533 | 18.190.786.942 | 26.881.163.576 | 14.854.163.576 | 17.663.187.876 | 22.017.026.862 | 26.822.631.880 * | 26.860.933.801 |
| ANTICIPAZIONI BANCARIE EX FEDERMUTUE COLDIRETTI | | | | | | | | | |
| B.N.I. | 25.000.000.000 | 16.438.349.076 | 16.438.349.076 | 23.929.766.459 | 6.676.766.459 | 7.919.358.585 | 9.888.403.542 | 11.958.026.833 * | 12.012.757.489 |
| I.C.C.R.I. | 70.500.000.000 | 160.130.965.184 | 188.122.100.684 | 284.307.811.867 | 79.321.811.867 | 94.514.982.488 | 17.461.528.621 | 142.059.462.117 * | 142.709.726.906 |
| I.C.C.R.I. | 31.500.000.000 | 24.960.189.950 | 29.323.290.247 | 44.316.169.394 | 12.364.169.394 | 14.732.398.387 | 18.309.182.748 | 22.143.379.170 * | 22.244.738.582 |
| | 102.000.000.000 | 185.091.155.134 | 217.445.390.931 | 328.623.981.261 | 91.685.981.261 | 109.247.380.875 | 35.770.711.369 | 164.202.841.287 * | 164.954.165.488 |
| | 127.000.000.000 | 201.529.504.210 | 233.883.740.007 | 352.553.747.720 | 98.362.747.720 | 117.166.739.160 | 45.659.114.911 | 176.160.868.120 * | 176.967.222.977 |
| ANTICIPAZIONI BANCARIE EX CASSA MUTUA PROVINCIALE COLDIRETTI DI TRENTO | | | | | | | | | |
| I.C.C.R.I. | 600.000.000 | — | 541.891.895 | 907.670.298 | 252.670.298 | 303.281.649 | 380.567.244 | 464.794.878 * | 466.872.695 |
| ANTICIPAZIONI BANCARIE EX CASSA MUTUA PROVINCIALE COLDIRETTI DI BOLZANO | | | | | | | | | |
| Cassa Rispar. Bolzano | 1.850.000.000 | — | — | 1.599.298.776 | 1.599.298.776 | 2.007.344.753 | 2.537.732.389 | 3.166.848.922 | 3.166.848.922 |

* L'Ente non ha contestato la valuta 1° aprile 1981 del controllore dei C.C.T.

IX LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GENNAIO 1985

ANTICIPAZIONI BANCARIE EX I.N.A.M.

| ISTITUTO DI CREDITO | Debito originario | Debito al | | | | Debito residuo al 31 dicembre 1981 (Ripian. L. 783/80) | Debito al 31 dicembre 1982 | Debito al 31 dicembre 1983 |
|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------|-------------------|--|----------------------------|----------------------------|
| | | 31 dicembre 1977 | 31 dicembre 1978 | 31 marzo 1981 | 31 marzo 1981 | | | |
| B.N.L. | 233.500.000.000 | 244.620.437.500 | 369.899.749.177 | 125.279.749.177 | 148.595.171.128 | 184.695.711.362 | 224.395.807.205 | |
| B.N.L. | 543.000.000.000 | 567.147.508.125 | 857.605.043.742 | 290.457.043.742 | 344.513.095.621 | 128.211.029.059 | 520.254.416.366 | |
| B.N.L. | 150.000.000.000 | 157.522.916.667 | 243.435.145.445 | 85.912.145.445 | 102.638.116.116 | 128.803.025.683 | 158.005.804.687 | |
| B.N.L. | 34.794.000.000 | 34.794.000.000 | 53.770.477.531 | 18.976.477.531 | 22.670.949.497 | 28.450.316.427 | 34.900.695.204 | |
| | 961.294.000.000 | 1.004.084.862.292 | 1.524.710.415.895 | 520.625.415.895 | 618.417.332.995 | 770.160.082.531 | 937.556.723.462 | |
| I.C.C.R.I. | 184.067.200.000 | 57.109.848.447 | 86.309.813.707 | 29.199.813.707 | 34.634.099.700 | 43.042.639.228 | 52.294.596.894 | |
| I.C.C.R.I. | 205.000.000.000 | 466.092.574.567 | 827.533.636.975 | 354.448.636.975 | 420.113.964.112 | 522.182.950.122 | 634.789.960.629 | |
| | 389.067.200.000 | 523.202.423.014 | 913.843.450.682 | 383.648.450.682 | 455.048.063.812 | 565.525.509.350 | 687.084.557.523 | |
| | 1.350.361.200.000 | 1.527.287.285.306 | 2.438.553.866.577 | 904.273.866.577 | 1.073.465.396.807 | 1.335.685.671.881 | 1.624.641.280.985 | |